

Mercoledì 4 marzo 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Il ministero sta preparando la bozza decisa dopo la morte di Silvestro Delle Cave. L'esperienza di una scuola di Cuneo

A lezione di sesso con Shakespeare e Goldoni

Ecco le linee guida del progetto Berlinguer

Gli insegnanti saranno coadiuvati da esperti e lavoreranno in équipe

ROMA. La sessualità sale in cattedra e verrà affrontata in équipe. La potranno spiegare agli studenti gli insegnanti di Lettere e di Scienza con il sostegno di un esperto: un demografo o un sessuologo. Sono più o meno queste le linee guida della direttiva del ministero della Pubblica Istruzione che ha per titolo: «Orientamenti sull'educazione alla sessualità nelle scuole». Il ministro all'istruzione, Luigi Berlinguer, ci sta pensando. Avrebbe già letto una bozza del testo, curata da un gruppo di lavoro diretto dal sottosegretario Albertina Soliani. Ma che resta top secret perché ci sarebbero dei nodi ancora da sciogliere. Berlinguer prima di firmare la direttiva sta «studiando» per benino la relazione sull'esperienza di educazione alla sessualità fatta in una scuola dell'obbligo di Morozzo, in provincia di Cuneo. Il ministero di Viale Trastevere guarderebbe con molto interesse al lavoro svolto in questo istituto. Lo considererebbe una sorta di progetto pilota utile per arricchire la direttiva sulla sessualità.

Non è stato l'ultimo episodio di cronaca (quello della bambina di Ferrara violentata dai suoi coetanei) a sollecitare il ministro. Ma la tragica morte di un altro ragazzino: Silvestro Delle Cave, rapito e ucciso da un pedofilo nel novembre scorso a Nola, vicino Napoli. Già allora il Consiglio dei Ministri aveva affrontato il «fattaccio» inti-

mando ai ministeri competenti (Istruzione, Affari sociali e Pari opportunità) l'ordine di muoversi, l'urgenza di fare qualcosa anche nel campo della prevenzione nelle scuole.

Cultura della sessualità o educazione sessuale? Al di là del nome che verrà scelto non sarà una nuova materia da studiare, bensì un progetto di studio che permetta ad ogni scuola di affrontare la sfera della sessualità nel suo complesso. E la scuola di Morozzo insegna. L'istituto che è comprensivo di materna, elementare e media è diretto dalla preside Ada Aimonetto. Ed è stata lei ad inviare in Viale Trastevere, dietro richiesta, le riflessioni del seminario «cultura, educazione, identità sessuale. Il ruolo della scuola». Sette pagine dattiloscritte che «raccontano» nel dettaglio la nascita del corso alla sessualità, con le inquietudini dei docenti, le paure dei genitori dei ragazzi, i problemi degli adolescenti. Un lungo lavoro di équipe che oggi fa dire alla preside (è scritto nella relazione): «Alcuni risultati sono stati raggiunti. La consapevolezza che l'educazione sessuale non si delega all'esperto, al sacerdote, all'insegnante di scienze, ma si vive insieme in quanto comunque si è uomini e donne in classe, di età diverse, di esperienze diverse... Nella scuola c'è la possibilità di mobilitare anche gli esperti, guidandoli ad essere utili nella chiarificazione di proble-



Foto: A. B.

Andrea Ceraso

mi...».

E così a Morozzo è arrivato l'esperto, il dottor Lamberti dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce Carle. La programmazione scolastica aveva già previsto e approvato il progetto di educazione sessuale: quattro ore nel primo quadrimestre, con proiezione di filmati anche letterari. E il «Giulietta e Romeo» di Zeffirelli ha aperto il dibattito sulla paura dell'inadeguatezza: «Io non mi sposerò mai - ha scritto uno

studente in un biglietto anonimo -, perché quella cosa lì non la so fare».

Mentre una sua compagna di classe, sempre in forma anonima, ha posto il quesito sull'omosessualità: «Abbiamo sentito le canzoni in inglese di Elton John, ma è vero che è omosessuale? Allora non mi piacciono più». Poi l'insegnante di Lettere ha insistito con Shakespeare, affrontando il tema dell'innamoramento e della sofferenza per amore. E pian piano il discorso si è

spostato su Goldoni, con il tema della seduzione nella Locandiera e così via. Fino a coinvolgere tutte le discipline: le scienze per poter parlare del corpo umano, l'educazione religiosa ma anche quella fisica, per far prendere consapevolezza del vissuto corporeo, dell'immagine di sé, il come si vive con un corpo che sta cambiando.

Maristella Iervasi

Altri particolari nella testimonianza del figlio del nomade accusato di omicidio. L'Opera nomadi: «Fantascienza»

Un'altra sorella uccisa nel racconto del piccolo Boris

Il padre avrebbe offerto ai figli i resti di Idranka

Secondo il ragazzino di dieci anni, il padre avrebbe soffocato anche un'altra figlia. L'episodio risalirebbe agli anni precedenti la morte della madre. La sera in cui venne uccisa la piccola di 5 anni, mentre stavano intorno al fuoco, il padre avrebbe offerto agli altri due i resti.

ROMA. A raccontare ogni cosa è stato Boris, aiutando a ricostruire quanto ha visto fare al padre. Parlando non di una sorella uccisa, ma di due. Una sera, mentre erano tutti seduti intorno al fuoco, lui, un nomade venuto dalla Jugoslavia, conosciuto come Rocco (uno dei suoi tanti nomi), ubriaco fradico, ha offerto al figlio Boris, di dieci anni, e a Yasmina di nove, i resti della piccola Idranka, appena cinque anni, uccisa poco prima a colpi di cacciavite e poi data alle fiamme, forse solo perché aveva ripetutamente chiesto della sua mamma. Era il mese di settembre del '96. Anni prima di Idranka, Tamara. «Tamara dormiva nella roulotte e mio padre, ubriaco, probabilmente non la vide e si buttò sopra il letto, soffocandola». C'è anche questo episodio nel racconto di Boris, il bambino di 10 anni che ha accusato il padre Rudzija di aver ucciso la madre, nel '94, ed un'altra sorellina, Idranka, due anni dopo. La morte di Tamara verrebbe collocata da Boris - secondo quanto si è appreso - in un periodo antecedente all'uccisione della madre.

Questa la ricostruzione che sinora

è stata fatta dagli investigatori di una incredibile storia venuta alla luce solo con un «incidente probatorio» voluto dal sostituto procuratore Anna Rosa Capuozzo del tribunale di Foggia e disposto dal gip Maria Rita Mancini dopo indagini condotte da polizia e carabinieri del capoluogo dauno. Dall'impressione ricavata dagli investigatori, non è la storia di un folle, ma sicuramente di un uomo estremamente violento con i figli, soprattutto con la piccola Idranka, e prima ancora con la moglie. Ad indicare ai carabinieri i luoghi dove la piccola è stata uccisa e dove il padre avrebbe mangiato parte dei suoi resti sono stati proprio i fratellini di Idranka, ora ospitati in un istituto di suore del foggiano in attesa dell'adozione.

Boris, un bambino dai capelli scuri, ha risposto deciso a tutte le domande dei magistrati anche se appariva provato dalla tragica esperienza vissuta. Il bambino era molto legato a sua sorella e nell'unica foto che ritrae insieme i tre piccoli, in un campo, accanto ad un cespuglio, lui, il fratello più grande, abbraccia Idranka protettivo. Idranka, gonna a balze lunga fino



Il campo nomadi di San Severo

Cauttillo/Ansa

ai piedi, sorride all'obiettivo chinando da un lato la testa. Un racconto quello di Boris - ritenuto verosimile dai magistrati che conducono le indagini. Rocco (ma si è fatto chiamare anche Ruzija) è un uomo di 30 anni e gli investigatori lo descrivono così: faccia scura, altezza media, robusto, barba incolta. «Se io avessi ammazzato mia figlia mi sarei impiccato». Ha

risposto così al gip del tribunale di Perugia che lo ha interrogato il 9 dicembre scorso. L'Opera nomadi ha preso le sue parti definendo la notizia «fantascienza zingara a Foggia», respingendo risolutamente «la favola dello zingaro cannibale».

Rocco si trova dal '97 nel carcere di Perugia accusato di aver ucciso a bastonate la moglie, Branka, il 2 luglio

del '94 in Abruzzo. Le circostanze della vicenda sono emerse solo nel '96 dopo che l'uomo - il 14 settembre - venne accollato da altri tre zingari ad Ortona, un paese agricolo del foggiano. Rocco, in quell'occasione, denunciò il rapimento della piccola Idranka da parte dei connazionali che lo avevano aggredito.

Durante l'attività investigativa di polizia e carabinieri si scoprì della morte avvenuta in circostanze poco chiare della moglie di Rocco; alcuni mesi dopo il tribunale di Vasto emise un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio nei confronti dell'uomo. Nel frattempo si cercava la piccola Idranka. Con l'andare del tempo per gli investigatori emergeva la personalità di un uomo lucido, molto violento nei confronti dei tre figli, e soprattutto nei confronti della piccola Idranka. Una donna di Aprina (Foggia) che per quattro mesi, dal marzo del '95, ha avuto con Rocco una relazione ha raccontato agli investigatori: «Picchiava selvaggiamente i figli e più spesso Idranka che sollevava da terra prendendola per i capelli».

Modena, scoperta un'organizzazione

Bimbi africani importati e sfruttati come lavavetri

Gli agenti della Polizia Municipale di Modena hanno scoperto una organizzazione che prelevava bambini di età compresa tra i 10 e i 14 anni dal Marocco; portati in Italia, i ragazzini erano costretti dagli adulti a lavare vetri agli incroci delle strade. Nelle settimane scorse quattro ragazzini erano stati trovati segregati in una ex porcellaia alla periferia di Modena. Dopo essere stati liberati dai vigili urbani e carabinieri, i bambini costretti a lavorare in questo modo sarebbero numerosi. Sulla vicenda ci sarà questa mattina una conferenza stampa della polizia municipale di Modena dalla quale dovrebbero emergere nuovi particolari. Ancora non del tutto chiara è infatti la struttura dell'organizzazione e i contatti che era riuscita a radicare in Italia e in modo particolare a Modena. Ancora da accertare, inoltre, se altre città italiane siano coinvolte nello sfruttamento dei piccoli extracomunitari.

Le famiglie dei bambini, che provengono da una cittadina al centro del Marocco, avrebbero pagato dai 6 ai 10 milioni all'organizzazione per poter far espatriare clandestinamente i figli. Una volta in Italia il ricavato del lavoro quotidiano veniva in parte trattenuto dagli sfruttatori e in minima parte lasciato ai ragazzini.

Secondo vigili urbani e carabinieri, che hanno collaborato all'indagine, i bambini costretti a lavorare in questo modo sarebbero numerosi. Sulla vicenda ci sarà questa mattina una conferenza stampa della polizia municipale di Modena dalla quale dovrebbero emergere nuovi particolari. Ancora non del tutto chiara è infatti la struttura dell'organizzazione e i contatti che era riuscita a radicare in Italia e in modo particolare a Modena. Ancora da accertare, inoltre, se altre città italiane siano coinvolte nello sfruttamento dei piccoli extracomunitari.

Gli amici ed i compagni della Casa del Popolo Buonanoti esprimono le più sincere condoglianze per la improvvisa scomparsa del caro

MARIO PAMPALONI
detto
«FARDE»
deceduto giovedì 26 febbraio.
Firenze, 4 marzo 1998

I Consiglieri e i Collaboratori del Gruppo del Partito Democratico della Sinistra della Regione Emilia Romagna partecipano al grande lutto che ha colpito il compagno Daniele Alini per la scomparsa del padre

MARINO
Bologna, 4 marzo 1998

Ricorre il 9° anniversario della scomparsa di

LINO FORCELLINI
Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i familiari tutti.

Rimini, 4 marzo 1998

Nedo e Antonietta Gazzola ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della

MAMMA
Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 4 marzo 1998

4-3-1992
A sei anni dalla scomparsa dell'

On. Dr. ARMANDO MONASTERIO
dirigente e parlamentare comunista, la moglie Lina ed il figlio Antonio con grande affetto e sempre più profondo rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero, lo stimarono e ne apprezzarono il suo rigore morale, a tutti coloro che condividero i suoi ideali e le sue coraggiose battaglie in difesa della pace, della libertà democratiche e dei diritti delle classi lavoratrici, per la vita e la rinascita del Mezzogiorno d'Italia. Sottoscrivono per il suo giornale. 300.000.
Roma, 4 marzo 1998

È un anno che è mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

G.B. MEDICA (ARMANDO)
Ex partigiano - Divisione Garibaldi, iscritto al Partito dal lontano 1939. In tutta la sua vita non tradì mai i suoi ideali. La famiglia lo ricorda con tanto affetto e sottocrive per l'Unità, il giornale che l'ha seguito per tutta la vita.
Genova, 4 marzo 1998

Nel 25° anniversario di

ERNESTO PORZIO
nel 10° di

ROSA BONZANO ved. PORZIO
Novella li ricorda con tanto affetto e perievoca la vita fervida e impegnata per gli ideali di socialismo, bontà, giustizia. Sottoscrive per l'Unità.
Milano, 4 marzo 1998

Modello 730 facile e gratis

Marzo, per milioni di contribuenti, vuol dire dichiarazione del reddito, in particolare 730, il modello semplice e pratico a disposizione di pensionati e lavoratori. A loro regaliamo una guida curata dai nostri esperti che accompagna il modello base, le Istruzioni ministeriali e la busta per la consegna.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 5 MARZO 1998

COMUNE DI FERRARA
Avviso di Gara

Il Comune di Ferrara - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara - tel. 0532/239394 - fax 0532/239389 - indice asta pubblica per il giorno 31 marzo 1998, ore 10.00, per i lavori di manutenzione straordinaria per la messa a norma del plesso scolastico Poledrelli - Ferrara, dell'importo base di L. 1.011.436.000 - IVA da aggiungere ai sensi dell'art. 21 Legge 109/94 e successive modificazioni. È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. 2°. Avviso di gara integrale pubblicato sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ferrara in data 4 marzo 1998.
Ferrara, 17/02/1998

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI: dr. G. Rovigatti

VIAGGI AL MARE

IL MARE A CUBA

- Partenza da Milano il 7-21 e 28 marzo, il 4-11 e 25 aprile
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da lire 1.927.000 (su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti incluse.

IL MARE A ZANZIBAR

- Partenza da Milano e da Roma il 10 e 24 marzo, il 7 e 14 aprile
- Trasporto con volo Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da lire 1.908.000 (settimana supplementare su richiesta)
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNTA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLEMINGHI) (MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 3 giorni (2 notti). Quote di partecipazione: da lire 625.000. Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000. Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000. Tasse aeroportuali lire 44.000. Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%.

La quota comprende:
Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT